

Denuncia dei parlamentari socialisti sulla gestione dell'azienda di trasporto

«La Sepsa è fuorilegge»

Tra le irregolarità la conduzione poco trasparente dei meccanismi di assunzione

Presunte irregolarità del consiglio di amministrazione della Sepsa, la società dei trasporti napoletana concessionaria della ferrovia Cumana e del servizio pubblico per la zona flegrea e le isole. È quanto si deduce da un'interrogazione parlamentare presentata dai deputati socialisti napoletani Giulio Di Donato, Raffaele Mastrantuono, Felice Iossa e Carlo D'Amato.

Le presunte irregolarità del consiglio di amministrazione dell'azienda, come si apprende nel resoconto sommario della Camera, seduta del 21 giugno, sono culminate nella revoca, da consigliere di amministrazione, del presidente dell'Eav (Ente Autonomo Volturno) Luigi Scalfati, rappresentante, quest'ultimo, dell'Ente proprietario del pacchetto azionario Sepsa. Tale iniziativa, secondo i promotori, dell'interrogazione parlamentare, starebbe a dimostrare la volontà della maggioranza del consiglio di amministrazione della società di trasporto di evitare ogni forma di controllo da parte dell'unico azionista proprietario, l'Ente autonomo Volturno, appunto. L'interrogazione, che ne fa seguito ad altre tre presentate lo scorso anno, oltre a chiedere un rigoroso controllo dell'attività aziendale



La stazione della Cumana di Montessanto

«per giustificare il corretto utilizzo di centinaia di miliardi dei quali la Sepsa continua ad usufruire», chiede di sospendere il nuovo organico del personale, recentemente approvato, causa «l'inaffidabilità della Sepsa rispetto ai principi di legalità, imparzialità e trasparenza nelle assunzioni e nella riqualificazione dei dipendenti» e, infine, la revoca della concessione ferroviaria la quale, con scadenza 30 giugno di quest'anno, è stata rinnovata per altri venticinque anni. Dello stesso tono la conferenza stampa che si è svolta ieri presso la federa-

zione provinciale socialista di Napoli. Presenti i parlamentari Giulio Di Donato, Carlo D'Amato, Felice Iossa e Raffaele Mastrantuono, l'eurodeputato Franco Iacono, i consiglieri regionali Arnese, Riccardi e Sorrentino, il segretario provinciale Abbruzzese, quello cittadino Corace con il suo vice Genaro Salvatore, il capogruppo alla Provincia Russo e al comune De Masi, i consiglieri provinciali D'Antuono e Cesaro, il responsabile del dipartimento Ee.Ll. della federazione napoletana Cimmino e il presidente dell'Eav Luigi Scalfati.

«Se con questo atto la Sepsa intende proporre soluzioni diverse da quelle esistenti ciò sarà recepito come mera provocazione — ha sostenuto Salvatore Abbruzzese — Scalfati ha la solidarietà di questa federazione tutta».

«Nonostante il tempo trascorso e quattro interrogazioni parlamentari non si è ottenuta alcuna risposta — ha dichiarato l'onorevole Felice Iossa — le irregolarità del consiglio di amministrazione della Sepsa continua-».

Nico Pirozzi